

Fontana: «Siderurgia bresciana eccellenza che va salvaguardata»

Il presidente della Regione a Brescia con Guidesi: «Favorire la connessione di filiere e settori»

La tappa del tour

Angela Dessì

BRESCIA. La siderurgia bresciana chiama, e la Regione risponde... richiamando l'Europa. Questo, in sintesi, il sentimento che ha animato la terza tappa del tour istituzionale «Lombardia Protagonista. QuiPuoi», tour nel quale il governatore Attilio Fontana e l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi (a Brescia erano accompagnati anche dai colleghi con delega ad Ambiente e Formazione e Lavoro, Giorgio Maione e Simona Tironi) incontrano sui territori aziende e stakeholder dei vari distretti industriali ed economici per fare sistema e rafforzare le sinergie.

Focus sull'acciaio. E ieri, appunto, dopo Pavia e Varese, è stata la volta della nostra provincia, nota soprattutto (ma

non solo) per la centralità del settore siderurgico e metallurgico, che con i suoi 5,4 milioni di tonnellate di acciaio prodotte nel 2024 (fonte Federacciai) vale il 54% dell'output regionale e ben il 27% di quello regionale. E che, per dirla proprio con le parole del presidente Fontana, costituisce «un'eccellenza assoluta che come tale va salvaguardata e sostenuta».

«L'Europa è fondamentale, ma perché lo sia veramente è necessario riscrivere alcune regole» affonda il governatore Fontana che tiene a precisare: «La Regione vuole ascoltare ed essere vicina a tutti, introducendo un nuovo principio di sostegno alla filiera che comprenda tutte le sue componenti, dalla formazione al credito sino alle aziende, ma al contempo deve far sentire la sua voce politica ed istituzionale in Europa, per ribadire che migliaia di regole che servono solo a rallentare l'economia e complicare la vita sono inutili e anche dannose». Poi aggiunge: «Bisogna muoversi e bisogna farlo in fretta,



Ieri in Università. Folto pubblico all'incontro con il presidente Attilio Fontana e l'assessore Guido Guidesi

perché le nostre aziende, che sono virtuose, stanno soffrendo».

Gli interventi. Sulla stessa lunghezza d'onda i colleghi Guidesi e Maione, che ribadiscono da un lato il ruolo da «connettore - ribadisce Guidesi - che la Regione sta giocando nelle diverse filiere» e dall'altro lo spessore dell'impegno profuso per la sostenibilità, con la massiccia elettrificazione degli impianti e l'attenzione a un'economia «davvero circolare. Vogliamo mettere in campo un metodo di lavoro che vuole favorire la connessione tra know how e la creazione di reti tra i soggetti coinvolti in un determi-

nato settore». «Tuttavia - rincarà Maione - l'Europa conferma la messa in atto di politiche distopiche, che da una parte caldeggiano la cultura del green e dall'altra avvallano e favoriscono altri siste-

Il nodo Europa. Il riferimento, inutile dirlo, è alla difficile armonizzazione delle regole nello scacchiere europeo, più volte evocata anche dal leader regionale di Confindustria, e presidente del colosso siderurgico Feralpi, Giuseppe Pasini. «Le nostre imprese sono state le prime a credere nella sostenibilità e a strutturarsi di conseguenza, ma non possiamo essere gli unici in Euro-

pa a fare certe scelte - sintetizza -. Le criticità in questo momento sono tante, dall'energia alle materie prime alle clausole di salvaguardia, e se anche qualcosa si sta facendo con i famosi mille miliardi, è chiaro che la Germania è determinante e che dobbiamo continuare a farci sentire, attraverso Confindustria ma anche tramite la Regione e il Governo italiano che, forse, su questo fronte qualche mea culpa lo dovrebbe fare».

Il tour, dopo il tavolo di confronto in scena nell'aula magna dell'Ateneo di via San Faustino, è proseguito con la visita degli stabilimenti Ori Martin a San Bartolomeo e Feralpi a Lonato. //

Fidelitas, acquisito un ramo d'azienda del gruppo Zanè

L'operazione

Dal 1° aprile, la società che fa capo alla Franco Gnutti Holding crescerà nel Nord Est del Paese

BRESCIA. Fidelitas rafforza la sua presenza nel Nord Est con l'acquisizione del ramo d'azienda dedicato all'attività di trasporto, contazione e custodia valori di Civis, storico istituto di vigilanza del gruppo Zanè, con oltre 30 sedi sul territorio nazionale.

Va detto che Fidelitas è già presente nel Nord Est del Paese con le attuali filiali di Padova e Verona, erogando con oltre 320 guardie giurate i servizi di cash management e vigilanza e, con la controllata Rondaservice servizi di sicurezza non armata con più di 80 operatori fiduciari. «L'acquisizione del ramo d'azienda di Civis segna un momento fondamentale per un'ulteriore crescita in un territorio particolarmente dinamico per la nostra clientela

di riferimento, consentendoci di ampliare il nostro portafoglio clienti, includendo realtà di prestigio come banche, uffici postali, distribuzione organizzata e grandi aziende», ha spiegato il Cavaliere del Lavoro Giacomo Gnutti, presidente di Fidelitas e della Capogruppo bresciana Fgh Franco Gnutti Holding. L'operazione, insomma, che avrà efficacia a partire dal 1° aprile, rappresenta un passo strategico significativo per il consolidamento e l'espansione della presenza capillare di Fidelitas, creando sinergie in un territorio costantemente in evoluzione. L'acquisizione prevede l'ingresso della nuova filiale di Mestre Venezia ed il potenziamento delle attuali filiali di Padova e Verona, che estenderanno la copertura dei servizi anche verso la provincia di Rovigo. Inoltre, al closing dell'operazione vi sarà il passaggio di oltre 30 automezzi nella flotta aziendale Fidelitas, con la particolarità di due

Il presidente Giacomo Gnutti: «Aumenteremo la nostra massa critica con benefici in termini di efficienza»

motoscafi dedicati al trasporto valori tra gli iconici canali di Venezia.

Sul fronte occupazionale, l'assorbimento di almeno 60 guardie giurate consentirà di mantenere stabili i livelli di impiego, preservando le competenze interne. L'integrazione delle nuove risorse e del know-how consentirà a Fidelitas di garantire la continuità operativa con la massima professionalità, efficienza e qualità dei servizi, senza alcuna interruzione o modifica nei rapporti già in essere, da un punto di vista operativo, economico e contrattuale.

«Grazie a questa operazione aumentiamo la nostra massa critica, con i conseguenti benefici in termini di efficienza, rafforziamo il nostro posizionamento nel cash management e confermiamo il nostro impegno nel fornire un servizio con i più alti standard qualitativi ed innovativi. In un'epoca di digitalizzazione accelerata, abbiamo deciso di continuare ad investire nei servizi di gestione del contante - spiega il presidente Gnutti -. Non è una scommessa, ma una visione specifica: il mondo dei pagamenti non può affidarsi esclusivamente ad un sistema che, per sua natura, dipende da infrastrutture soggette a problemi tecnici di connettività, guasti e attacchi cyber, come dimostrano i recenti fatti di cronaca. //

Ecco l'analisi delle «1000 Pmi» di UniBs e GdB



In edicola e online. L'inserto delle Piccole che fanno grande Brescia

La presentazione

Alle 18 l'evento nella sala Faissola di Intesa Sanpaolo, anche in streaming

■ Quanto e come crescono le prime 1000 piccole e medie imprese bresciane per fatturato? Quanto sono performanti? Ma soprattutto: qual è il loro stato di salute? Una risposta arriva dal lavoro di analisi realizzato dall'Università degli Studi di

Brescia, insieme al Giornale di Brescia, che sarà presentato oggi alle 18 nella sala Faissola di Intesa Sanpaolo, a Brescia, e che si potrà seguire in diretta streaming anche sul nostro sito.

«Le 1000 Pmi che fanno grande Brescia» ricostruisce, attraverso numeri e approfondimenti raccolti nell'inserto in edicola da domani e disponibili già da oggi online, i risultati raggiunti dalle prime 1000 piccole e medie imprese della nostra provincia per fatturato, con un focus sulle 500 che tra il 2019 e il 2023, ovvero il periodo

preso in esame, hanno registrato la miglior crescita.

La serata, condotta da Ermilio Bissolotti, vedrà sul palco il prof. Claudio Teodori di UniBs, che presenterà i risultati dell'analisi svolta dal suo team, il prof. Carlo Salvato, ordinario di Management all'Università Bocconi, dove insegna Strategia delle aziende familiari, e Donato Romano, al vertice del family office Koinè finance e già amministratore delegato del gruppo La Piadineria.

Sono anche previsti gli interventi di Paola Lecci, direttrice regionale Lombardia Sud di Intesa Sanpaolo, e degli editorialisti del GdB, i professori Mario Del Pero (Sciences Po di Parigi), Antonio Fiori (Università di Bologna) ed Enrico Marelli (Università di Brescia).

L'inserto «Le 1000 Pmi che fanno grande Brescia» sarà in edicola da domani, mentre già da oggi sarà possibile accedere ai dati pubblicati sul portale bilanci.giornaledibrescia.it. Gli utenti premium, al costo di 12 euro per l'abbonamento annuale, avranno la possibilità non solo di consultare i dati delle piccole e medie imprese analizzate nella nona edizione dell'inserto, ma anche di utilizzare lo strumento che consente di mettere a confronto diverse aziende per settore e dislocazione geografica. Inoltre, grazie l'accesso premium, è possibile visualizzare i risultati delle prime mille imprese bresciane per fatturato, contenuti in «Bilanci Aziende Brescia 2023». //

Rete Cauto nuovo accordo sull'uso delle «Ore Solidali»

Lavoro

BRESCIA. In un mercato del lavoro sempre più orientato alla qualità dell'ambiente lavorativo e al benessere delle persone, Rete Cauto rinnova il proprio impegno con la sottoscrizione di un nuovo accordo sindacale che disciplina l'uso delle «Ore Solidali». Questo strumento, già adottato in passato, è stato ora potenziato.

In sostanza, l'istituto delle «Ore Solidali» consente ai lavoratori di donare volontariamente ore di ferie o riposo a colleghi che si trovano in situazioni di grave difficoltà, come l'assistenza a figli minori con necessità di cure costanti. Il rinnovo dell'accordo sulle «Ore Solidali» si inserisce nella più ampia strategia di employer branding di Rete Cauto che anche nel 2025 continua il suo impegno per tenere alta l'attenzione per il benessere delle sue lavoratrici e dei suoi lavoratori. La rete di cooperative, infatti, punta a coniugare sostenibilità sociale e benessere organizzativo, con un welfare aziendale che risponde ai reali bisogni delle persone e rende l'impresa un luogo di lavoro attrattivo, stabile e orientato alla cura della comunità interna.

Con circa 560 dipendenti, con una percentuale di inserimento lavorativo del 40%, e un volume d'affari di circa 30 milioni di euro, Rete Cauto promuove da 30 anni l'economia circolare e la sostenibilità integrata. //